

Provincia di Pistoia

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale, un'esperienza di formazione concertata

Il Ptcp è stato adottato dal Consiglio provinciale nella seduta del 12 marzo 2002 con delibera n 36, dopo un lavoro di concertazione con i Comuni e le organizzazioni sociali ed economiche presenti sul territorio¹. Un ruolo centrale è stato quello del Garante per l'informazione che ha provveduto a pubblicizzare l'atto di adozione nelle forme previste dalla Lr 5/95 e a mettere a disposizione dei soggetti pubblici e privati l'insieme degli elaborati del Ptcp nonché a organizzare alcuni incontri pubblici per esaminare il Piano stesso. Nei termini di legge, erano pervenute alla Provincia 19 osservazioni da parte di cittadini e Comuni che il Servizio pianificazione risorse del territorio ha provveduto a istruire, sulla base dei criteri previsti dalla normativa di riferimento, avendo attenzione, in particolare, al corretto rapporto procedurale e istituzionale con i Comuni che già avevano il Ps approvato in via definitiva nonché in relazione alle puntuali esigenze di aggiornamento relative anche agli atti di pianificazione settoriale.

Il Ptcp adottato e le osservazioni sono state esaminate nella Conferenza dei servizi con le Autorità di bacino, la Regione Toscana e la Sovrintendenza ai beni ambientali culturali e paesaggistici di Firenze, Prato e Pistoia,².

Il Piano territoriale di coordinamento è, quindi, un atto di programmazione della Provincia che svolge un ruolo di coordinamento e raccordo fra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale e definisce principi e obiettivi per uso e governo del territorio, criteri localizzativi degli interventi provinciali regionali (Pit.), indirizzi per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 5 e 6 e ha valore di Piano urbanistico territoriale per gli aspetti paesaggistici di cui alla ex Legge 431/85.

Il Ptcp. contiene:

- il quadro conoscitivo delle risorse del territorio;
- le prescrizioni sull'articolazione ed evoluzione dei sistemi territoriali, urbani, rurali e montani;
- le prescrizioni, criteri ed ambiti localizzativi dei sistemi infrastrutturali e dei servizi di interesse sovracomunale;
- le specificazione dei criteri di localizzazione degli interventi regionali;
- le prescrizioni localizzative indicate dai piani settoriali.

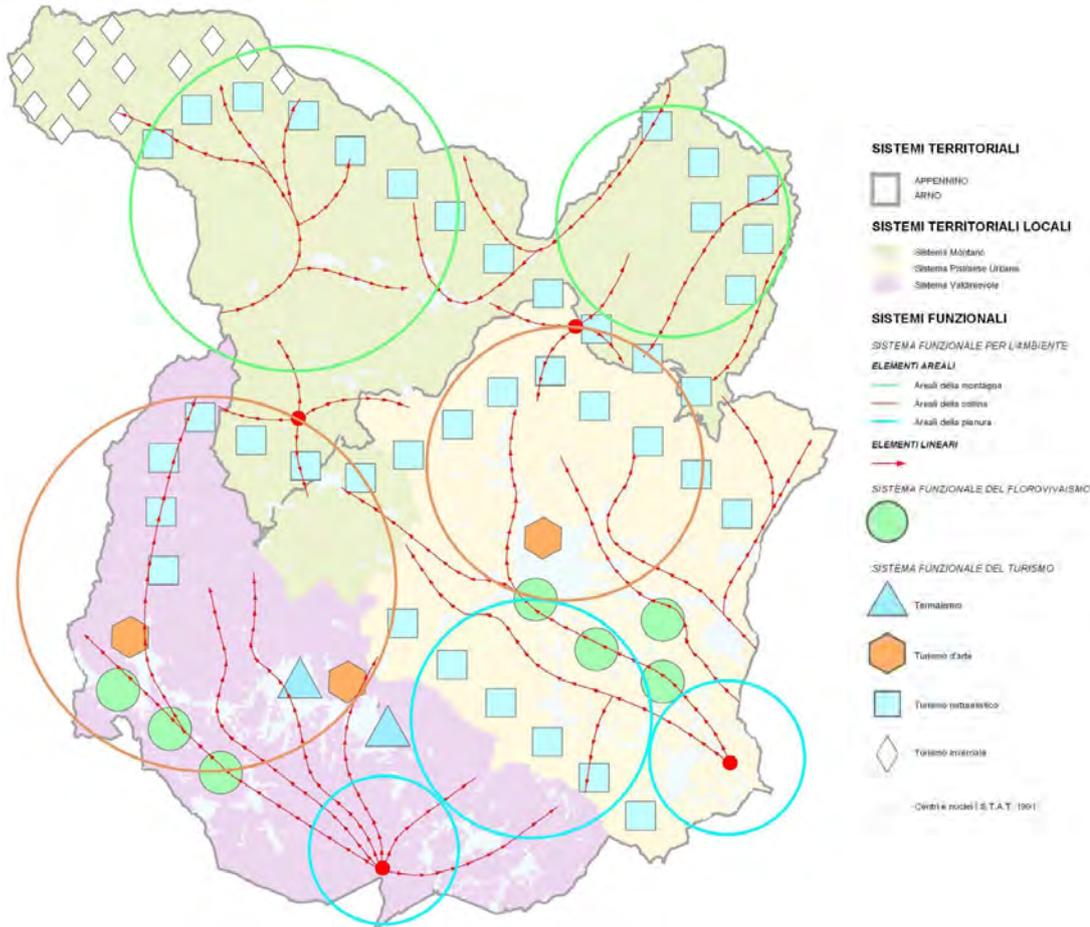
Il Ptcp ha assunto a riferimento i documenti programmatici della Provincia e il Pit ma, principalmente, individua gli elementi fondamentali per l'assetto del territorio e detta gli indirizzi e le prescrizioni per la redazione dei Piani strutturali comunali. Costituiscono obiettivi generali del Ptcp:

- la tutela delle risorse naturali del territorio: in particolare la difesa del suolo da rischi comuni e da rischi comuni a saturazioni di fragilità idraulica e geomorfologica;

1. Successivamente è stato oggetto di pubblicazione all'albo ufficiale e sul Bu della Regione Toscana del 9 aprile 2002, da cui è stata avviata la procedura di legge che ha portato alla sua definitiva approvazione nella seduta Consiliare del 19 dicembre 2002 con delibera n 317.

2. La Conferenza è stata convocata il 14 marzo ed il 9 dicembre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 11bis della Lr 5/95 e dell'art.14 della L 241/90 e successive modificazione ed integrazioni con le autorità regionali e nazionali competenti in materia di pianificazione del territorio, difesa del suolo e tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali. Ciò attribuisce al Ptcp il valore di Piano urbanistico-territoriale per gli aspetti paesaggistici come affermato dal Dlgs 267/2000 e dalla stessa Lr 5/95.

- la tutela e la valorizzazione delle città e degli insediamenti di antica formazione e la riqualificazione degli insediamenti consolidati e di recente formazione;
- il recupero e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del territorio rurale come risorse produttive ed essenziale presidio ambientale;
- la promozione delle attività economiche nel rispetto dei caratteri storici e morfologici e delle qualità ambientali del territorio;
- il miglioramento dell'accessibilità al sistema insediativo e della mobilità in generale attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto;
- la razionalizzazione delle reti e dei servizi tecnologici;
- il coordinamento dei Piani di settore provinciali, dei Piani strutturali e degli altri strumenti urbanistici comunali.



Sistemi territoriali e funzionali.

La filosofia del Piano

Il Sistema informativo del territorio (Sit) ha predisposto una serie di banche dati geografiche che sono servite allo staff dei progettisti del Ptcp per costruire gli elaborati di progetto attraverso la conoscenza del territorio, analisi specifiche interdisciplinari a stretto contatto con gli esperti regionali.

Il ruolo del Sistema informativo territoriale è stato nodale nella realizzazione delle analisi e nella stesura del progetto, ove spicca la stretta sinergia tra tecnici Sit e lo staff dei pianificatori che ha permesso di sviluppare il Piano in linea con il sistema di codifica regionale.

Il Piano è ispirato alla filosofia di utilizzare i vincoli come risorse fondanti dello sviluppo del territorio. In questo senso, il Ptcp attua la riorganizzazione delle funzioni territoriali dei singoli ambiti insediativi e promuove l'individuazione e la valorizzazione del sistema ambientale come perno dello sviluppo sostenibile, al quale sono relazionate le infrastrutture per la mobilità e le azioni per lo sviluppo economico che privilegiano il consolidamento delle vocazioni tradizionali in quanto costituiscono anche la base dell'identità territoriale.

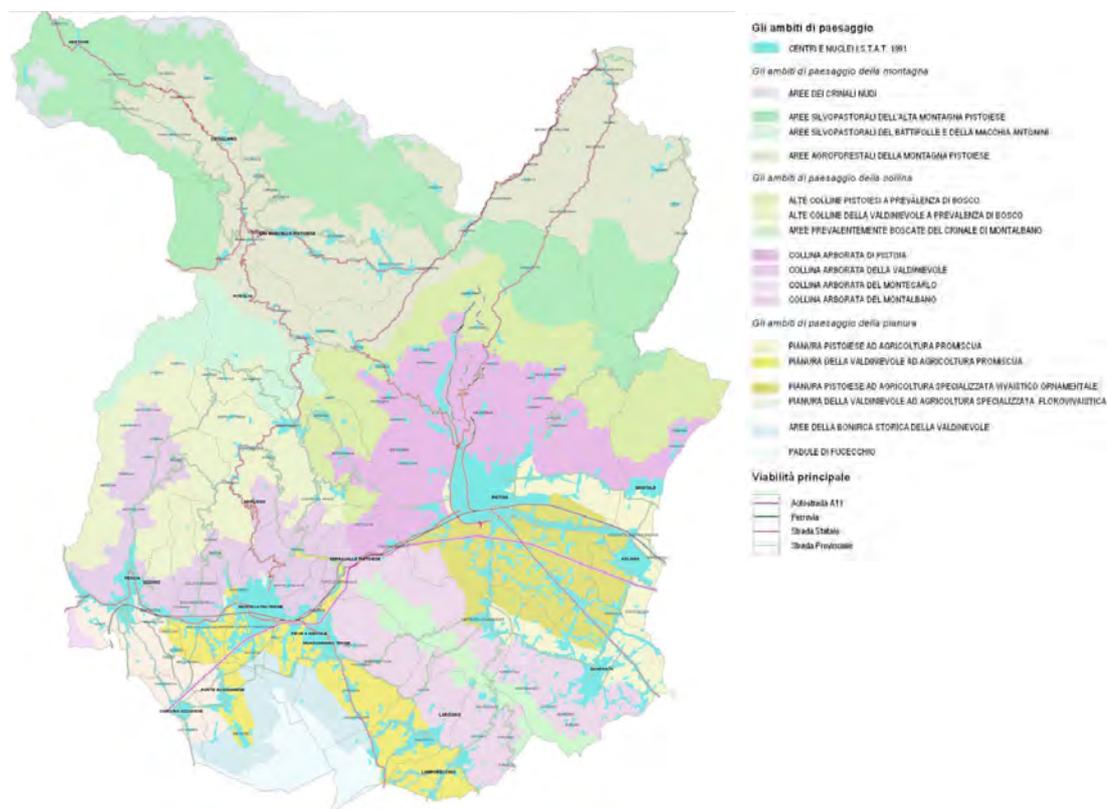
In questo contesto vanno lette le azioni per la valorizzazione delle risorse territoriali, la salvaguardia del sistema idrografico, la difesa del suolo e degli acquiferi, la costruzione di una rete di connessione ecologica fra gli ambiti di paesaggio, la tutela dei varchi fra l'edificato e la funzionalizzazione dei borghi storici.

L'analisi della conformazione urbanistico-territoriale della provincia di Pistoia porta all'individuazione di tre

grandi zone omogenee caratterizzate da sistemi insediativi culturali, economici, demografici ed evolutivi distinti corrispondenti ai sistemi territoriali dell'area montana, della pianura pistoiese e della Valdinievole.

Il Ptcp si propone di orientare lo sviluppo residenziale produttivo e dei servizi intorno alle strutture urbane esistenti e storicamente consolidate limitando il più possibile l'ulteriore sviluppo delle più recenti forme di espansione insediativa (sistemi lineari lungo strada, nuclei isolati, edificazione sparsa) che costituiscono pericolosi elementi di contraddizione per la tenuta e l'identità del sistema delle città.

Il progetto di Piano si origina dal quadro conoscitivo ed è articolato per Sistemi territoriali locali, così definiti:



Ambiti di paesaggio.

- Valdinievole: costituito dai comuni di Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano;
- Montagna Pistoiese: costituito dai comuni di Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, S.Marcello Pistoiese, Pistoia (parte montana);
- Pianura Pistoiese costituita dai comuni di Agliana, Montale, Quarrata, Serravalle Pistoiese, Pistoia (parte collinare e di pianura).

Per ciascuno dei sistemi territoriali locali vengono specificati gli obiettivi da perseguire anche in riferimento alle tipologie di risorse definite dal Pit: la città e gli insediamenti urbani, il territorio rurale, la rete delle infrastrutture per la mobilità; a questi si integrano e si sovrappongono sistemi funzionali. Perno centrale è il Sistema funzionale ambientale, a cui si aggiungono il Sistema delle risorse turistiche e della mobilità ecoturistica e il Sistema funzionale del florovivaismo.

Il Ptcp, individua (tav. P06) gli ambiti di paesaggio che si configurano come elementi territoriali complessi individuati per morfologia, forme d'uso del suolo e caratteri del paesaggio in cui si articola il territorio provinciale. Essi sono dotati di una specifica identità culturale, paesaggistica e ambientale e sono caratterizzati da specifiche problematiche attinenti sia le risorse naturali sia temi della riqualificazione del sistema insediativo e dello sviluppo sostenibile.

Il Ptcp definisce lo schema infrastrutturale fondamentale per assicurare la mobilità all'interno della Provincia e con le aree limitrofe; in particolare, con l'area metropolitana Firenze-Prato, il Valdarno e l'area Lucchese. Anche il collegamento verso nord con Modena e Bologna è essenziale per supportare lo sviluppo della montagna sia in termini produttivi che turistici.

I Piani strutturali dovranno integrare questo schema con la viabilità d'interesse locale sia comunale che intercomunale. Le previsioni contenute nel Piano raccolgono e selezionano in termini di realizzabilità finanziaria i contenuti dei protocolli siglati fra i Comuni e la Provincia, nonché le indicazioni del programma di sviluppo

socio-economico della Comunità montana Appennino pistoiese.

Il Ptcp persegue il miglioramento della mobilità di persone, merci, informazioni e servizi attraverso l'integrazione della mobilità di trasporto, l'adeguamento e l'interconnessione della rete delle infrastrutture, il completamento degli itinerari; lo stato del complesso dei trasporti è causa di forti diseconomie che appesantiscono la capacità di sviluppo economico e sociale dell'area.

La tavola P07 riporta la rete delle infrastrutture esistenti e di progetto di interesse nazionale, regionale e provinciale costituita dai seguenti elementi: la rete ferroviaria; la rete stradale suddivisa in: grandi direttrici nazionali e regionali; direttrici primarie di interesse regionale; viabilità a servizio dei sistemi locali; la rete degli impianti a fune; le infrastrutture puntuali ed aree ferroviarie.

Al fine di favorire le interconnessioni fra i diversi sistemi territoriali ed in rapporto a specifici obiettivi di organizzazione delle funzioni, delle relazioni e della mobilità di persone, merci, servizi e informazioni sul territorio si individuano i seguenti sistemi funzionali:



Tipi di paesaggi – repertorio fotografico.

1. Sistema funzionale per l'ambiente, caratterizzato da elementi areali e lineari che, relazionandosi e sovrapponendosi ai sistemi territoriali, determinano l'identità e la specificità ambientale e paesaggistica del territorio della Provincia di Pistoia, distinto in:
 - Sistema funzionale per l'ambiente regionale, costituito dalle Riserve nazionali e dai Siti di interesse regionale (Sir);
 - Sistema funzionale per l'ambiente provinciale, costituito dalla Riserva provinciale del padule di Fucecchio, dall'area naturale protetta di interesse locale La Querciola; dalle zone B,C,D, ex Dcr 296/88, dagli Ambiti di paesaggio della montagna, della Collina, delle Limentre e dal sistema fluviale.
2. Sistema funzionale del turismo, che individua e specifica le risorse e le strutture che lo sostengono e lo

alimentano in quanto risorsa tesa a favorire le relazioni ed i flussi fra i sistemi territoriali, mediante l'azione sinergica fra le diverse aree a vocazione turistica e i diversi modelli di turismo: il turismo culturale e artistico, il turismo naturalistico-ecologico, il turismo della salute e dello sport. Il Sistema della mobilità ecoturistica individua la rete dei percorsi ciclabili della pianura pistoiese e della Valdinievole, nonché quella dei percorsi turistico-naturalistici.

3. Il Sistema funzionale del florovivaismo, individua la localizzazione della aziende e delle strutture a servizio e supporto dell'attività produttiva; si evidenziano, inoltre, i vari servizi tecnici, scientifici e didattici presenti sul territorio provinciale a supporto del sistema: l'Istituto professionale agrario, l'Istituto sperimentale floricoltura, l'Istituto tecnico agrario statale, il mercato dei fiori di Pescia, l'università e l'arboreto.

Il Piano on line

Grazie al lavoro d'informatizzazione, è stato possibile pubblicare il Ptcp. sul sito web della Provincia³.

Mediante un qualsiasi browser (Explorer, Netscape, etc) è possibile visionare le varie mappe interattivamente con estrema facilità e con la possibilità di interrogare il database associato contenente le informazioni legate agli elementi geografici. Il software permette di simulare on-line un applicativo Gis senza dover scaricare dati sul proprio Pc.

Per completezza, alla cartografica di Piano, è stata collegata la normativa specifica zona per zona e tavola per tavola con relativi rimandi alla legislazione vigente.

Un impegno per il futuro

Il Ptcp mira quindi a sviluppare tutte le attività compatibili con la struttura territoriale e a perseguire l'obiettivo della salvaguardia le risorse naturali. In questo senso, il primo obiettivo è l'attuazione di modelli produttivi finalizzati alla qualità e non alla quantità, per poi conoscere e valutare, successivamente, tutte le interrelazioni possibili fra le attività economiche e l'ambiente; l'Amministrazione si impegna a governarle a vantaggio delle generazioni attuali e future, affinché possano continuare a beneficiare delle bellezze paesaggistiche, delle peculiarità eno-gastronomiche del territorio e nell'insieme della qualità dell'ambiente. A ciò è funzionale anche il ruolo di strumento di coordinamento dei Piani di settore, attribuito dalla legislazione sia nazionale che regionale e nella fattispecie sostanziato negli indirizzi e prescrizioni contenute nel titolo VII delle Norme tecniche di attuazione relative ai Piani di settore ed alle attività di rilevanza sovracomunale.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Provincia di Pistoia
Servizio Pianificazione Territorio

IL CASO

Piano territoriale di coordinamento provinciale, un'esperienza di formazione concertata

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Intero territorio provinciale

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani e quadri territoriali e metropolitani, fondi strutturali europei
Valutazione e concertazione
Pianificazioni specialistiche

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

<http://www.provincia.pistoia.it>

3. www.provincia.pistoia.it